

approfondimento delle mostre realizzate: sotto l'ombrello dell'Asac vogliamo sviluppare il confronto fra discipline aggiungendovi attività, incontri, pubblicazioni. Lavoriamo a misure di sicurezza e regolazione dei flussi. Dovremo fare i conti con un calo di presenze ma l'importante è che la proposta mantenga alta la qualità.

Coliva: in attesa di Caravaggio e del caffè Piranesi

Anna Coliva è direttrice della **Galleria Borghese, Roma**



L'auspicio è di ripartire con la programmazione stabilita perché questa sia solo una pausa e non l'interruzione di molte attività. Non appena ripristinati i viaggi e i normali rapporti di relazione tra i musei, presenteremo la mostra «Caravaggio. Il suonatore di liuto» con le opere del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e di una collezione inglese. L'altra grande iniziativa a seguire sarà dedicata al dialogo tra la collezione del museo e un importante artista contemporaneo internazionale. Riprenderemo inoltre l'ampia campagna di lavori per il rinnovo non solo degli impianti di climatizzazione ed elettrici, ma anche dei servizi per l'accoglienza del pubblico (biglietteria, bookshop, guardaroba, bagni). La zona ristorazione sarà completamente ristrutturata con il nuovo ristorante affacciato sul giardino, aperto anche la sera, e al suo interno verrà ricostruito il leggendario «Caffè degli Inglesi» di Piranesi, luogo progettato ma probabilmente mai realizzato.

Contini: Gotico tardo e posticipato

Roberto Contini è curatore della **Gemäldegalerie, Staatliche Museen, Berlino**



Atteso il fatto che grama incertezza riguardi la veridicità di una riapertura dei musei ancora entro il 2020, di ulteriore ostacolo sono la modalità del contingentamento del pubblico e le implicite misure d'ordine sanitario a cui attenersi, ove la vigilanza del personale di custodia sarà tanto cruciale quanto motivo d'insoddisfazione. La grande mostra dell'autunno, «Spätgotik» (Tardogotico), è stata differita alla primavera del prossimo anno. Attingendo alle diverse collezioni degli Staatliche Museen, questa illustrerà ogni categoria di manufatti figurativi prodotti a nord delle Alpi in area germanica tra il 1430 e il 1500. Per novembre era attesa anche l'esposizione ruotante su di una pala d'altare del **Bastiano** creduta dispersa, proprietà della Humboldt-Universität di Berlino e sottoposta a conservazione in Gemäldegalerie. Naturalmente ogni intervento di restauro è proiettato sul futuro, sul quale si staglia (per un 2021, che potrebbe mutarsi in 2022), la prima rassegna su **Hugo van der Goes**.

Coppola: pianificare e riprogrammare in autunno

Michele Coppola è executive director Arte Cultura e Beni storici di **Intesa Sanpaolo**



Tomeremo senza dubbio a frequentare musei e mostre, con nuove modalità di relazione ma consapevoli che progettare nuove soluzioni non significherà penalizzare l'esperienza con il patrimonio culturale. Appena possibile, ritornerà disponibile la collezione permanente delle tre Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza. Durante il lockdown i nostri musei non hanno smesso di parlare al pubblico attraverso i canali social, con una crescente partecipazione. La mostra «Canova Thorvaldsen» ha continuato ad appassionare, anche grazie al documentario realizzato con Rai Cultura, alle foto di Edoardo Montaina e ai tanti post in rete. Le iniziative dei prossimi mesi sono ancora ipotesi che non vogliamo anticipare prima della certezza sulla ripartenza. L'intenzione è mantenere fede alla pianificazione già programmata e valutare di realizzare le mostre previste nell'ultima parte dell'anno.

Corà: Burri ad Alba, Raffaello a Città di Castello

Bruno Corà è presidente della **Fondazione Burri, Città di Castello (Pg)**



L'attività della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri di Città di Castello per l'autunno 2020, con l'auspicio di ripresa dei lavori dopo il superamento della pandemia di Covid-19, si basa soprattutto su alcuni eventi già programmati che hanno subito un rinvio. Il primo in ordine di tempo prevede la promozione di due giornate di studio presso i Musei Burri, su organizzazione, attività, aspetti giuridici, normative operative, finanziamenti e altri problemi delle Fondazioni d'arte, degli Archivi, delle Collezioni e di enti privati d'arte contemporanea italiani. Il secondo è un evento espositivo antologico di opere scelte di Alberto Burri presso la **Fondazione Ferrero di Alba**, a cui si è già iniziato a lavorare e che coprirà i mesi di fine anno 2020 e inizio 2021. Infine, è in progetto un omaggio a **Raffaello** nel cinquecentenario della morte, per i suoi soggiorni giovanili a Città di Castello. Con la riapertura delle scuole prevista in settembre, riprendono visite guidate e conferenze.

Costa: confini, libertà e l'ispirazione dell'incertezza

Chiara Costa è head of Programs di **Fondazione Prada, Milano e Venezia**



Il tema dell'incertezza è per noi fonte di grande ispirazione. Siamo abituati a lavorare sulle possibilità, sui dubbi e sulle domande e cerchiamo di espandere ulteriormente il laboratorio di idee attivato online da alcune settimane. Oltre alle iniziative già avviate, come «Perfect Failures», la rassegna in streaming in collaborazione con la piattaforma Mubi, e la serie di podcast «Readings» con il meglio dalla produzione editoriale della Fondazione (scaricabili gratuitamente), stiamo lavorando a «Love Stories», un progetto d'artista su Instagram con Francesco **Vezzoli**, mentre da settembre partirà una nuova serie di approfondimenti in campo scientifico, con esperti internazionali, che sperimenterà la traduzione di formati di studio e ricerca tradizionali quali convegni e «lectures» in linguaggi più aperti a un dialogo che

non vuole più separare scienza e cultura. Se da un lato la nostra vita è oggi incentrata sull'idea di confine, con questo abbattimento dei confini intellettuali Fondazione Prada vuole riflettere proprio sul concetto di libertà del pensiero.

Croppi: la Quadriennale in ottobre

Umberto Croppi è presidente della **Fondazione La Quadriennale di Roma**



I lavori per la preparazione della Quadriennale d'arte iniziati tre anni fa non si sono mai interrotti. Tutta la squadra della Fondazione sta lavorando alacremente in un dialogo costante con gli artisti, le istituzioni e i partner per onorare l'appuntamento di ottobre 2020, atteso come di consuetudine al Palazzo delle Esposizioni, compatibilmente con l'evoluzione del generale quadro sanitario e delle decisioni governative. I curatori Sarah Cosulich e Stefano Collicelli Cagol stanno riadattando il progetto espositivo per trovare delle soluzioni in linea con il nuovo scenario, pur mantenendo integro il senso di una mostra che vuole proporre una prospettiva inedita sull'arte italiana. Potranno esserci delle variazioni rispetto al giorno esatto della sua inaugurazione, in relazione alle condizioni ambientali e al confronto con i partner e con tutte le altre istituzioni della cultura, ma esistono ormai le premesse perché la Quadriennale d'arte rappresenti uno degli eventi destinati a trainare la ripartenza della vita culturale e sociale del Paese.

Curia: musei delle chiese e chiese di Firenze

Mario Curia è presidente e amministratore delegato della casa editrice **Mandragora, Firenze**



La nostra casa editrice è stata colpita duramente dal suo modello di business dal Covid, abbiamo subito reagito con la chiusura immediata lavorando da remoto. Il vero problema è il drammatico arresto dei flussi di cassa dovuto alla chiusura dei bookshop museali, principale canale di vendita per i nostri volumi. La nostra strategia consiste nella rifocalizzazione sul digitale, accelerando la digitalizzazione del nostro catalogo e di tutti i contenuti in nostro possesso, promuovendone la valorizzazione su tutte le piattaforme. Il nostro piano editoriale non prevede grandi cambi di rotta, lavoriamo al catalogo del **Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore**, la strenna della Fondazione CRFirenze dedicata alla Chiesa di **Santa Maria Maddalena de' Pazzi**, il quarto volume della Collezione Alana, il Catalogo del **Museo di Anatomia Patologica** dell'Università di Firenze in dirittura d'arrivo oltre che a un volume sull'**Opera di Santa Croce** per salutare gli auspicati visitatori all'attesa riapertura.

Curto: finalmente il Barocco, poi Vittorio Emanuele

Guido Curto è direttore de **La Venaria Reale, Venaria Reale (To)**



Tutti i musei d'Italia dovrebbero essere le prime istituzioni culturali a riaprire, perché, ben più di scuole, università e teatri, possono farlo in piena sicurezza. Appena sarà possibile apriremo finalmente al pubblico la grande mostra «Sfida al Barocco», che è già pronta dal 12 marzo, ma che non siamo riusciti a inaugurare per colpa del virus; abbiamo chiesto ai prestatori di concederci una proroga del prestito di tre mesi dal momento della riapertura, e tutti stanno rispondendo positivamente. Se poi trovassero rapidamente un vaccino o un rimedio contro il virus, siamo anche già pronti a scatenarci con tante nuove mostre per il 2021: da gennaio quella dedicata a **Vittorio Emanuele II**, a febbraio una mostra attualissima, intitolata «#Green. Paesaggio e ambiente dalla pittura romantica all'arte contemporanea». E riapriremo anche le visite al **Borgo Castello** di La Mandria col quale ci sarà un collegamento diretto tramite biciclette in affitto dalla Reggio al Parco.

Daniel: il guardiano della distanza

Marko Daniel è direttore della **Fundació Miró, Barcellona**



Ci prepariamo per diversi scenari. La grande mostra di **Nalini Malani** è pronta e sarà inaugurata appena possibile. Alla riapertura avremo soprattutto un pubblico locale, mentre finora i turisti erano il 60%. Dobbiamo essere coerenti con la nostra identità: abbiamo una grande collezione e un archivio di Miró, in un edificio unico con giardini, terrazze e spazi esterni che probabilmente saranno più importanti di quelli interni. Ne dobbiamo approfittare per esplorare la relazione tra arte e natura. Ho sempre difeso la funzione del museo come ente che favorisce la coesione sociale e la condivisione del sapere. Punteremo su progetti sostenibili, con l'accesso limitato non è il momento di mostre blockbuster, ma di recuperare la relazione intima ed emozionale tra spettatore e opera. Le istituzioni culturali saranno uno dei motori della ripresa del Paese, ma come nella grande depressione del 1930 è necessario un new deal. Solo un grande investimento pubblico può salvarci. L'Erte (sorta di cassa integrazione, *Ndr*), che terminerà con la riapertura, è una misura temporanea per proteggere i posti di lavoro. Inoltre creeranno nuove mansioni come il guardiano della distanza.

De Bernardi: performance lussuose

Pietro De Bernardi è amministratore delegato di **Pandolfini Casa d'Aste, Firenze**



Il mercato certamente risentirà di questa crisi ma come tutti i settori anticiclici potrà anche fornire performance inaspettate soprattutto in settori del lusso come orologi e gioielli o in settori che già da tempo sono caratterizzati da quotazioni medie molto basse, come ad esempio dipinti antichi e del XIX secolo o scultura e oggetti d'arte, i quali potrebbero essere buone opportunità di investimento in un momento difficile per l'economia e la finanza. Pandolfini ha concentrato il calendario in due mesi, giugno e luglio, nella speranza che il Coronavirus sia

sotto controllo per quelle date. In programma, fra gli altri, gli incanti di mobili e arredi, dipinti antichi, sculture e dipinti del XIX secolo, arte moderna e contemporanea e arte orientale. Fra gli arredi dell'Ottocento si segnala un cassetto lombardo, lastronato e intarsiato in essenze pregiate, a motivi architettonici sul fronte e sul piano, frutto della maestria di Giovanni **Maffezoli** (stima 10-15mila euro).

De Carlo: Villani, Paolini e Lee Kit

Massimo De Carlo è direttore della **Galleria Massimo De Carlo, Milano, Londra e Hong Kong**



Stiamo lavorando, più lentamente, ad alcune cose che avevamo già preventivato. Il nostro nuovo spazio virtuale è operativo dal 15 aprile con una mostra di due artisti con cui lavoro da tantissimi anni, **John Armleder** e **Rob Pruitt**. È, visti i tempi, drammaticamente attuale. In realtà era stato pensato già nella fine del 2019, dopo aver seguito tramite la mia galleria di Hong Kong le evoluzioni e implicazioni delle restrizioni alla socialità e alla mobilità che lì sono iniziate lo scorso aprile con le rivolte studentesche. Con V-Space (che è di fatto una quinta galleria) entriamo in un futuro in cui gli artisti hanno la possibilità di interagire con l'architettura con una libertà senza precedenti. Lo spazio potrà dipendere dalle opere e non viceversa e collezionisti, critici, curatori e il pubblico meno informato avranno l'opportunità di vedere le opere degli artisti in un contesto e in un modo nuovo... La normale attività dovrà ripartire da dove ci eravamo fermati con nuove mostre programmate in tre luoghi diversi. Per iniziare la mostra curata da Jamian **Juliano-Villani** a Londra, Giulio **Paolini** a Milano e Lee **Kit** a Hong Kong.

De Muga: la relazione umana dà senso alle gallerie

Patricia De Muga è responsabile della **galleria Joan Prats, Barcellona**



La chiusura del nostro spazio espositivo ci ha obbligato a modificare il programma delle mostre e degli eventi paralleli, ma cerchiamo di mantenerci attivi presentando virtualmente le opere dei nostri artisti. Abbiamo intensificato la presenza sui social, stiamo promuovendo la vendita online e abbiamo creato il ciclo di mostre virtuali «Exposures». Molte di queste iniziative continueranno, ma l'esperienza di vedere l'opera nella galleria non può essere sostituita e senza la relazione umana con gli artisti, i collezionisti e i collaboratori, il nostro lavoro non avrebbe più senso. Le gallerie sono in costante evoluzione, tuttavia questa crisi cambierà radicalmente la forma di trattare e di consumare l'arte e dovremo concepire strategie inedite. Consolideremo il nostro impegno con il contesto locale, saremo più cauti, ma anche più creativi. Riapriremo la galleria con una mostra di disegni realizzati dai nostri artisti durante la chiusura: loro continuano a lavorare e noi anche.

De Simoni: finalmente Raffaello, poi Genova

Mario De Simoni è presidente di **Ales-Scuderie del Quirinale, Roma**



Siamo a fine aprile, la mostra «Raffaello 1520-1483» alle Scuderie del Quirinale è sospesa da oltre un mese e lo resterà fino a nuove disposizioni governative. Nel frattempo, parlare di una proroga è prematuro, almeno fino a quando non sarà maggiormente definita la situazione connessa all'emergenza sanitaria in corso. Abbiamo però rilevato una diffusa e solidale disponibilità a valutare una simile ipotesi, a partire dagli Uffizi che hanno realizzato con noi questo grande progetto, ma anche da parte di molti importanti prestatori, sia in Italia che all'estero. Intanto per la conservazione delle opere, abbiamo adottato ogni precauzione necessaria, in particolare coprendo con teli neri i disegni e gli altri materiali cartacei, per preservarli dalla luce. La prossima mostra in programma è «Genova. La Superba», un tributo al secolo d'oro dell'arte genovese, nonché un omaggio alla città dopo la costruzione del ponte. Vista la situazione, è però ancora impossibile determinare con certezza le date.

Della Seta: la libertà di uscire dal ghetto

Simonetta Della Seta è direttrice del **Meis Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, Ferrara**



Il Meis ha pronta la sua terza grande mostra che racconterà il passaggio della vita degli ebrei italiani dai ghetti alla piena libertà. «Dentro&Fuori. Oltre il ghetto» tratta un tema ancora più attuale dopo questo periodo di reclusione causa emergenza sanitaria. Con un allestimento originale dello studio Gtrf, l'esposizione aprirà appena possibile ed è concepita come un viaggio attraverso gli snodi identitari che hanno visto gli ebrei in Italia, e in Europa, rimanere prima limitati nei ghetti, poi aprirsi sempre di più alla società circostante, partecipando a tutti i movimenti di liberazione nazionale. La mostra avrà importanti prestiti dall'Italia e dall'estero, tra cui la tela di Sebastiano Ricci «Ester davanti ad Assue-ro», il ritratto di Ernesto Nathan di Giacomo Balla, «L'Interno di sinagoga» di Alessandro Magnasco dagli Uffizi, il «Rapimento di Edgardo Mortara» di Moritz Oppenheim. Presenti inoltre le chiavi del ghetto di Ferrara, preziosi libri di preghiere, documenti e storie di vita.

Di Carlo: Dorazio di nicchia

Massimo Di Carlo è direttore della **Galleria dello Scudo, Verona**



Speriamo che in autunno la macchina si rimetta in moto nonostante le drammatiche previsioni per il nostro Pil attorno al -9% e oltre. Quindi, auguriamoci che anche il mercato dell'arte risenta di questa auspicabile, seppur lenta, rinascita. La fiera di Basilea, dopo aver cancellato l'edizione di Hong Kong e sospeso l'appuntamento di giugno, è stata posticipata a settembre. Stiamo a vedere cosa decideranno le autorità